

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 800 - Semestrale L. 160
ESTERO: " 600 " 800
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Esemplari autocostati.
Direzione ed Amministrazione: Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.
Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E. all'edicolà alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

I PAPABILI

Papa Leone XIII sta morendo e la resistenza della sua forte fibra ha superato le previsioni dei medici, la leggerezza dei giornalisti, le speranze dei successori.

La scomparsa di Leone XIII lascia indifferente l'umanità, all'infuori della quale anzi contro la quale, si esercita dal Vaticano la religione cosiddetta di Cristo, di cui a malapena si riscontrano le grandi tracce morali e sociali sotto la scorza - diventata sostanza religiosa - della speciezione clericale.

Intorno al vecchio morente crescono gli aspiranti al vicariato di Cristo ed i giornalisti « seri » hanno finto per darsi un numero di probabili papabili, quanti sono i cardinali.

Oh! perché, lo Spirito Santo — poiché alla buona gente i rotondi pivanti danno a bere, che la scelta del papa vien fatta dai cardinali, per ispirazione dello Spirito Santo — perché non potrebbe ispirare di eleggere un qualche Ildebrando, nascosto magari nel rozzo saio del più dimenticato fraticello, il quale brandisca lo stoffile e s'ingurghi il tempo dai profanatori?

Misteri delle sante combriocole del concilio, dove la corsa al trionfo non ha niente di sacro e di divino!

Diova Lutero — è giustamente che bastava recarsi a Roma e accostare il papa per perdere la fede; non diverso, effetto produce la lettura degli intrighi dei concilii là dove Cristo tuttora si merca.

Tra i papabili hanno tirato fuori anche Cardinale, così da un cardinale sanguinario e latinista si passerebbe a un porporato settario e indotto.

La civiltà però rimane estranea a questa successione, perché venga eletto un santo un conciliantista o un intransigente sarà sempre un rappresentante del vecchio e chiuso spirito di casta sacerdotale, perennemente cooptante coi prepotenti a perpetuare il dominio feudale sulle anime, per spogliare con maggior agio i logori corpi.

Il vecchio Paoi sta morendo, carico di anni e del sangue fraterno di Perugia, ma il popolo non frauda, né si commuove, perché non nutre la più lontana illusione che muore un caduto — nasce un liberale

Il papato è la negazione del progresso, della vita, del moto; è un ruder che gli antiquari studiano, ammirano e conservano — come le colonne di S. Lorenzo — per amore alla vetusta, ma i suoi moderni spridono, passando, oltre nella conquista della felicità umana.

Il proletariato intellettuale

Pubblichiamo il seguente specchietto, per dimostrare ancora una volta quanto sia il benessere che godono gli insegnanti delle scuole medie, dei quali invano si tenta sopprimere i gridi di dolore e di sdegno per le turpitudini cui vanno soggetti:

Ecco lo specchietto:

(Estratto dalla pubblicazione del Ministero della P. I. — *Ruoli di anzianità al 1.º agosto 1902*).

Regi Licei, Ginnasi, Istituti tecnici, normali e complementari.

Quadro organico generale degli stipendi giornalisti:
29 incaricati l. 149 — 174 reggenti e incaricati l. 199 — 52 titolari 245 — 491 reggenti e incaricati 295 — 471 reggenti e incaricati 3.75 — 797 reggenti 4.48 — 552 reggenti e titolari 4.98 — 961 reg-

genti e titolari 5.48 — 479 titolari 5.98 — 90 titolari 6.28 — 757 titolari 6.73 — 80 titolari 6.98 — 557 titolari 7.47

Coloro che entrassero oggi in carriera, in virtù delle disposizioni vigenti, non raggiungerebbero lo stipendio giornaliero di sette lire e quarantasette centesimi, prima del breve periodo di sessantacinque anni di servizio!

Ogni commento guasterebbe!

Un giudizio di Giovanni Bovio sul Papa

Ecco come G. Bovio rispose a chi gli domandava un giudizio sul papa: « Quando Leone XIII salì al pontificato e alquanti anni dopo molti esaltarono il valore di lui e gli attribuirono temperanza di propositi, mente d'uomo di Stato e persino un mal celato senso d'italianità. A me non parve mai credibile che le istituzioni secolari scadenti vengano a mano di un uomo di genio.

Ai tempi nostri non è possibile un papa sapiente, come non è possibile un papa santo: è possibile un papa timidamente ardito o selettivamente rassegnato, al più è possibile un papa abile.

Leone XIII che sente ancor fresca la ferita, non è rassegnato e non è ardito abbastanza, perché non solo l'Italia è entrata in un ordine nuovo di cose, ma tutta l'Europa che giudicherebbe infauti i bolli del papa.

È impossibile, considerata l'età di Leone, che egli riesca a sottrarsi all'influenza del « papa nero », onde il suo papato — sebbene di mezza generazione — non sarà destinato a lasciar qualche traccia. Lascia troppe speranze e nessun monumento. Questi definirlo « Un papato borghese ».

Molte grandezze politiche ho udito annunziare in questo ventennio, disgregate poi al primo soffio. A due annuzi non aggiustai fede: alla potenza intellettuale del vecchio papa e del giovane imperatore. Troppo vecchio il primo, troppo infermo l'altro: l'uno non ha rialzato la chiesa, l'altro ha dato un diffallo all'impero.

Il socialismo cattolico e il socialismo operaio sono inferno riparo contro il socialismo de' lavoratori ».

BRICIOLE

I milioni del papa

I giornali dicono che Leone XIII lascia una sostanza privata che si calcola intorno ai venti milioni.

Nel suo testamento dichiara che egli intende lasciare alla Chiesa quel denaro che è stato raccolto soltanto nelle casse dell'obolo.

Il patrimonio privato invece andrà tutto a favore dei suoi tre nipoti.

È dire che Cristo e gli apostoli erano in povertà.

È il vantato amore alla grandezza della Chiesa? Si rispecchia nell'accumulato denaro a favore di parenti già troppo ricchi. Tutti compagni, anche i santi padri!

Cifre istruttive

Da mille abitanti gli olandesi nel Belgio sono 2.80, in Germania 1.008, in Inghilterra 0.48, in Spagna 5.02 e in Italia 7.69!

L'Italia dunque, in fatto di delinquenza, è la prima, la Spagna la seconda. Due nazioni le più cattoliche e le più povere, per conseguenza quelle che danno una percentuale più forte alla delinquenza.

I loro giornali

Dal *Corriere della Sera* di lunedì 18:

« Siamo davvero il popolo emigrante per eccellenza dei tempi moderni; nell'ultimo ventennio l'Inghilterra sola, ci superò una volta... a noi spetta il vanto incontrastato di colonizzare i paesi ancora vergini dell'America ».

È un vanto di cui volentieri faremmo a meno. Se invece di colonizzare la vergine America si colonizzasse un poco la nostra Italia, coltivando l'Agro Romano, facendo le bonifiche, liquidando la neghittosità dei latifondisti, sarebbe molto meglio!

LA "MISTIFICAZIONE" IN TRIBUNALE

Le cose poste.

La causa promossa con querela dal sig. Luigi Pignat, assessore del Comune di Udine, per la diffamazione e le ingiurie contenute in un articolo del 2 ottobre 1902 del *Giornale di Udine* si chiuse giovedì con sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato. Né diffamazione, né ingiurie, dunque, torto il sig. Luigi Pignat e paghi le spese.

Così decisero i signori giudici Zanatta, Solmi e Coscinini: non ad unanimità se si deve tener conto del tempo impiegato nella discussione in camera di consiglio prima di pubblicare la sentenza. Un vantaggio, fra i tanti danni dell'istituzione del giudice unico è quello di non vincolare ad un voto repugnante ed alla solidarietà collegiale chi ha diversa convizione. Questo, per incidenza.

Non si conoscono ancora i motivi della sentenza d'assoluzione: si conosce la requisitoria difensiva del P. M. avv. Escari, ma forse dalla maggior parte del pubblico, dopo nove mesi, si è dimenticato l'articolo incriminato del 2 ottobre 1902. E siccome al querelante è preclusa la via dell'appello e la sentenza di giovedì deve servire di norma ai cittadini che si dovessero trovare nelle condizioni del sig. Luigi Pignat — cioè di ricorrere al Tribunale per sdebitarsi di una grave e falsa accusa lanciata dalla stampa — per mettere le cose a posto e riservandoci di esaminare i motivi del giudicato non appena li conosceremo, fratantoché richiamandovi sopra tutto l'attenzione dei lettori, rievochiamo

L'articolo incriminato.

L'articolo comparso sul *Giornale di Udine* del 2 ottobre è di oltre due colonne e porta i seguenti titoli a grossi caratteri: *L'affare delicato — Come si accordò il posto gratuito alla figlia del sig. assessore Pignat — La commissione mistificata — Per la giustizia e per la verità.*

Esso contiene, oltre le ingiurie, due principali e distinte accuse: I° violazione dell'art. 12 dello statuto organico dell'Istituto Uccelli nei riguardi dell'età delle concorrenti stabilite e fra il settimo e il dodicesimo anno; II° omessa presentazione dell'ultimo certificato scolastico della Pignat.

Alle due accuse l'articoliere premette questa dichiarazione:

« Ma prima d'entrare nelle viscere dell'argomento, premettiamo a scanso d'equivoci: che noi non mettiamo in dubbio la buona fede della commissione che deliberò, che non intendiamo, portando in campo dati e fatti, di lanciare il menomo sospetto di partigianeria. Solo ci permettiamo di mostrare che si sono ingannati *Quandoque bonus dormitat Homerus*. »

Una delle due accuse, cioè quella della interpretazione dell'art. 12 dello statuto a riguardo del limite di età, non poteva essere revolta che alla Commissione e che deliberò; ma fu rivolta col dovuto garbo in omaggio alla premessa con cui si escludeva ogni sospetto di partigianeria.

Dice infatti a quel punto lo scrittore del *Giornale di Udine*:

« Ora la fanciulla Amalia Pignat di Luigi è nata il 13 novembre 1889 ed è perciò nel tredicesimo anno di età.

« E ci pare che qualcuno della Commissione avrebbe fatto bene dare una guardata alle carte, per non lasciarsi sorvolare quell'anno di più che stabilisce in modo ineluttabile l'irregolarità della scelta. »

Quella della Commissione, dunque, è, secondo l'articoliere, una colpevole negligenza per non aver dato una guardata alle carte, cioè al certificato di nascita.

L'altra accusa invece è diversa e diretta al sig. Luigi Pignat, padre della concorrente.

Ed è questa:

« E veniamo — continua il *Giornale di Udine* — alle attitudini speciali.

« Esse appaiono evidenti da questo specchietto: La fanciulla Amalia Pignat riportò negli esami di licenza elementare, l'anno 1901 i seguenti punti:

Componimento	10
Dettaglio	10
Aritmetica scritta	10
Calligrafia	8
Aritmetica orale	10
Storia e geografia	10
Lettera	9
Lavoro	9
Totale	76 su 80

« Ma viceversa poi la stessa Amalia Pignat, l'anno dopo, nell'ultimo decimo anno scolastico, quale alunna del I° corso preparatorio alle Scuole Normali, riportò i seguenti punti:

Lingua italiana	7 senza esame
francese	8
Storia	7
Geografia	7
Aritmetica	7
Lavori	9
Ginnastica	8
Calligrafia	6 scrutinio finale
Disegno	6 esame
Scienze naturali	6 esame
Totale	71 su 100

« Ora fra i documenti allegati all'istanza prodotta per ottenere alla grazia della Commissione Uccelli, si è presentato il certificato di licenza elementare, e non l'ultimo certificato della scuola completa: mentre comprovando gli studi ed i progressi fatti.

« E si capisce. — Gli ultimi risultati sono mediocri e, dato il regresso da un anno all'altro nel totale dei punti, non sarebbero serviti a dimostrare, con troppa evidenza l'attitudine di approfittare dell'istruzione!

« La commissione, non avendo dinanzi che quell'attestato, che non era l'ultimo, fu vittima d'una mistificazione, non esitiamo a dire veramente indegna. »

Questa falsa affermazione condita in tutto il resto dell'articolo dalle ingiurie dirette al sig. Luigi Pignat ed al suo partito, costituiva il fatto diffamatorio che il Pignat stesso querelò accordandone la prova.

Poteva il sig. Pignat non querelarsi?

Basta porre la domanda e ricordare che il sig. Luigi Pignat era anche, ed è, assessore municipale, perché ognuno che non abbia perduto il senso morale ed il senso comune e non abbia perduto ogni fiducia nella giustizia, risponda che la querela era inevitabile come sembrava dovesse essere inevitabile la condanna del giornale.

Ma... c'entra la politica?

L'articolo incriminato era naturalmente, fatto a scopo politico. Disgraziatamente però per il *Giornale di Udine*, la Commissione dell'Uccelli che aggiudicò la grazia alla figlia dell'assessore Pignat era emanata dall'amministrazione comunale precedente, amica del *Giornale di Udine*. Se fosse stata creata dall'attuale maggioranza del Consiglio comunale certo l'accusa contro di essa per la violazione dell'articolo 12 dello Statuto, non si sarebbe limitata alla negligenza di non aver dato un'occhiata al certificato di nascita. Comunque il *Giornale di Udine* su questo punto aveva tutto il diritto di esercitare la sua censura come aveva diritto, dal suo punto di vista, di lagnarsi e di mettere in rilievo la partecipazione al concorso della grazia Uccelli da parte della figlia di un assessore popolare.

Non deve giovare al Pignat l'essere un povero padre di famiglia con un modesto stipendio, carico di figli, con sulle spalle i genitori: dal momento che la fiducia dei suoi concittadini lo ha fatto assessore, per questo fatto solo egli deve rinunciare ai benefici cui possono aspirare gli altri concittadini: non deve concorrere.

Non deve giovargli il parere espresso dal segretario dott. Ballini secondo il quale l'aver superato i 12 anni di età e non i 13 non ostacola il concorso e deve credere che il Ballini, citando precedenti, lo inganni per fargli fare una brutta figura per ragione di partito. E sta bene; il *Giornale di Udine* aveva materia per scrivere non uno, ma venti articoli su questo tema e dal suo

punto di vista. — Punto di vista che non è quello dei suoi più affezionati amici. Per esempio, l'avv. Pietro Linussa disse (come risulta dal verbale d'udienza del 10 corr.), che un padre di famiglia ha il dovere di usare tutti i modi per giovare alla sua famiglia, mentre era la Commissione che doveva badar bene ».

Dunque niente compatimento per la Commissione come l'ha compatito il Giornale di Udine nell'articolo incriminato... « Pre-mettiamo, a scanso d'equivoci, che noi non mettiamo in dubbio la buona fede della Commissione... ecc. ». E tuttavia l'avv. Linussa, come tanti altri testi, hanno visto nell'articolo incriminato niente altro che un attacco... alla commissione.

Ma c'entra, abbiamo detto, la politica; e quelli che l'hanno fatta entrare sono gli amici del sig. Pignat non gli altri. Infatti, perché divagare con le rievocazioni testimoniali in tanti altri fatti non pertinenti alla causa? Che c'entravano la strada di fuori porta Cassagnacco e le accuse mosse in proposito ad altro assessore e la relativa querela? Che c'entrava il carbon fossile? Il forno cooperativo? I precedenti giornalistici del presunto autore dell'articolo incriminato e direttore del Giornale di Udine?

La requisitoria defensionale.

La definizione è della Patria del Friuli parlando della arringa del P. M. avv. Tesorari. Ieri la Patria ha cambiato tono, cosa che le tocca assai di frequente. Ma la definizione è esatta.

Dal verbo della accusa non si è mai sentito nulla di simile. Se gli imputati avessero dato la prova del fatto diffamatorio, il fervore dell'arringa del P. M. non poteva essere più accentuato e solo in tal caso lo sarebbe stato giustamente. Ma che diffamazione! Ma che mistificazione! Vi sono i membri della commissione dell'Uccellis avv. Gio. Batta Cantarutti e dott. Luigi Brada che hanno affermato concordemente di aver preso in considerazione il certificato che affermavasi non presentato, e che il relatore e presidente assessore all'I. P. avv. Franceschinis ne fece speciale menzione; ma che importa?

Bisogna rilevare che la grazia Uccellis non è una giuggiola, che la Commissione ha fatto male ad accordarla a Pignat ecc... E poi c'è quel bel computo da fare sugli anni, o sono tante cose da fare, meno che rispondere alla arringa veramente splendida ed attapagliatrice dell'avv. Mario Bertacoli per concludere per la assoluzione.

Prima che cominciasse il processo, prima cioè che gli imputati venissero interrogati nel gennaio passato, e qualunque la causa fosse per citazione diretta, e quindi senza istruttoria scritta, senza che fosse stato udito un solo testimone, il Giornale di Udine stampò che l'avv. Tesorari « avrebbe mostrato un'attitudine che è parsa poco favorevole ai querelanti. »

Quale profeta!

Impariamo.

Se il sig. Pignat, assessore comunale, avesse ommesso di presentare l'ultimo certificato, egli — non che una mistificazione indegna — non avrebbe nemmeno ommesso una scorrettezza. La sua bambola, da un anno all'altro, avrebbe potuto diventare una povera scoma, e ciò avrebbe potuto risultare appunto da un certificato scolastico; egli avrebbe fatto bene a tenerselo in tasca quel certificato e partecipare al concorso per un posto gratuito in cui sono richiesti i saggi di speciale attitudine delle fanciulle ad approfittare della istruzione.

Questo si ha imparato dal P. M. con l'autorevole conforto del testimone avv. Pietro Linussa il quale disse: « Secondo il mio concetto io ho creduto che non importasse nulla se Pignat non aveva prodotto quel documento poiché era in sua facoltà di produrre quei documenti che meglio credeva ».

Ed il P. M. si chiedeva solennemente: « È diffamatorio attribuire ad una persona il fatto di non aver presentato un documento in un concorso quando non esiste alcun obbligo di presentarlo? No, certamente, perché in tal caso il concorrente si vale del suo diritto e chi si vale del suo diritto non commette colpa. Si sarebbe anzi potuto dire che è un gran buon uomo colui che non avendo alcun obbligo di far conoscere un documento che lo danneggiava pur tuttavia lo presenta contro se stesso ».

Se questo « buon uomo » è un assessore comunale; se il concorso richiede: saggi di speciale attitudine ad approfittare; se il « buon uomo » ha qualche buon saggio di vecchia data di una figlia poi divenuta inospite, si presenta e carpiace il posto e... tutto è fatto bene!

E son questi signori che fanno il compito degli anni e dei mesi e dei giorni per ciò che riguarda l'età della concorrente!! Dal banco della pubblica accusa si suggerisce, in questo modo, il falso per omissione!

Ma che cosa sono i due mesi, i tre mesi, i nove mesi di più; che cosa è il famoso abuso imputabile non al concorrente ma ad una commissione di galantuomini che interpreta un regolamento tenendo conto di un complesso di titoli che si compensano e si completano; che cosa è di fronte alla frode, alla vera frode, di un concorrente che dimostrasse la capacità della figlia con un certificato che più non risponde della capacità stessa poiché per mille ragioni può essere scemata o svanita affatto?

E di questa frode il Pignat si sentiva accusato: querelava, accordava la prova dei fatti, provò di aver presentato da « buon uomo » tutti i certificati e si trovò di fronte ad un pubblico ministero che lo schernì e ad un Tribunale che assolse i suoi accusatori condannando lui nelle spese.

CRONACA CITTADINA

A proposito di attacchi contro la magistratura

Nel numero del 22 ottobre 1900 del Giornale di Udine a proposito di un processo per corruzione elettorale svolto presso il nostro Tribunale, si leggeva come e qualmente nella « eccellente Corte d'Appello siasi trovato un ambiente più sereno per giudicare come si conveniva le artificiali montature di gente che vive fomentando discordie cittadine ».

Notisi che la causa riguardava le elezioni amministrative di... Ovidale ed i relativi reati di corruzione elettorale.

Come si è rasserenato, oggi, l'ambiente del Tribunale di Udine!

Alla « Patria del Friuli »

La Patria del Friuli di ieri scrive un articolo di cronaca e di commento al processo ben noto, e in sostanza, trova che la sentenza è giusta perché il regolamento fu violato nei riguardi dell'età.

Da qualunque ci saremmo aspettati un simile giudizio tranne dalla Patria del Friuli.

Nel suo articolo del 3 ottobre, giorno successivo a quello in cui fu pubblicato l'articolo incriminato, la Patria del Friuli non cadeva in simili confusioni. Essa divideva nettamente gli addebiti che il Giornale di Udine muoveva, e dichiarava il parere suo che la Commissione avesse violato il regolamento, mentre il Pignat aveva presentato il certificato e non aveva commessa la appostogli mistificazione, mistificazione che, a sentimento anche suo, sarebbe stata veramente indegna.

E il Pignat si querelava appunto di questo.

Non basta, il direttore della Patria del Friuli, chiamato come testimone al dibattimento, deponeva: « L'articolo incriminato mi fece impressione che, se vero il fatto imputato al Pignat, egli avrebbe fatto una brutta azione non presentando il certificato della prima normale, che aveva punti inferiori di quelli riportati nella quinta elementare. Io avevo anzi preparato un articolo in senso di biasimare l'atto del Pignat. Incontratomi col Pignat per via, mi disse che andava in Municipio a verificare l'esistenza del documento in parola, perché lui lo aveva prodotto certamente e che dava querela. Per me era impressione che il mistificatore fosse Pignat. Incontratomi, come vi « riferì, col Pignat, in tono di scherzo gli « dissi: Mistificatore! al che egli rispose: « Io l'ho presentato, non vorrei che fosse stato rubato e vado a verificare e darò querela. »

L'articolo da me preparato quando credeva che il documento non fosse stato prodotto era specialmente rivolto al Pi-

gnat per non avere prodotto il documento e quando eppi che invece c'era ne sop- pressi quella parte. Se io lo avessi pubblicato tal quale, una volta saputo che il documento era stato prodotto, avrei pubblicato doverosa rettificazione ».

Ora dunque, per il direttore della Patria del Friuli, il Giornale di Udine aveva imputato al Pignat di non avere presentato il certificato, di avere così mistificata la commissione, di avere « compiuto » una brutta azione; la diffamazione era tanto efficace che fu egli stesso in pericolo di ripeterla; la diffamazione era ingiusta, perché Pignat aveva prodotto anche quel documento ed ora la Patria del Friuli trova giusta la assoluzione perché la ragazza del Pignat aveva sorpassata la età.

La confusione che si tenta è troppo grossolana. Se la Commissione violò il regolamento nei riguardi dell'età, attaccate la Commissione, ma non dite che Pignat la mistificò calandole un documento.

Questa confusione non risolve a far presa sull'opinione pubblica. Anzi, se si ra violata la norma dell'età, se si era dato il posto malgrado l'inferiorità dei punti, era buon giuoco per la stampa avvertirla, essa aveva ragione di rilevare l'errore o l'abuso, di denunciare, di fare tutto quello che credeva, ma non aveva diritto di dare del mistificatore a Pignat, di dirgli che aveva tratto in inganno la Commissione col non presentare un documento.

Questa era, una volta, anche l'opinione della Patria del Friuli; ma ora ha ricevuto l'ordine di mutar stile; adesso è venuta l'ora di trar vendetta degli attacchi mossi da Franceschinis in Consiglio comunale al suo generale; adesso bisogna approfittare della confusione dell'età e gridare con gli altri e gridare forte, in modo che la gente perda la visione esatta delle cose.

Veda la Patria del Friuli con quanta semplicità si possono risolvere i nostri nuovi dispareri; bastano poche interrogazioni.

Si domandi ciascuno che cosa avrebbe fatto se fosse concorso come Pignat.

Avrebbe presentato tutti i documenti come Pignat fece.

Si domandi che cosa, dopo di ciò, avrebbe fatto (specialmente essendo assessore del comune) sentendosi imputare di non averli tutti prodotti e di avere mistificata la commissione.

Avrebbe dato querela?

Si domandi che cosa avrebbe fatto se fosse stato giudice dinanzi alla prova che la imputazione era falsa.

Avrebbe condannato.

Ecco che cosa è la causa e che vale la sentenza.

Il senso morale avrebbe riprovato a Pignat di non avere prodotto quell'atto per tentare di conseguire un effetto d'inganno.

Ci sono stati dei testimoni i quali hanno dichiarato che la dissimulazione di un tale certificato in un padre di famiglia sarebbe stata lecitissima. Ma costoro hanno una sensibilità morale inferiore a quella del pubblico della quale il sig. Del Bianco e la sua Patria del Friuli, si resero interpreti — veramente indegna... — inferiore a quello degli imputati i quali prevedero che il sentimento pubblico ad una simile accusa si sarebbe commosso — inferiore a quello del Pignat, che produsse il documento.

Tutti costoro dunque non avrebbero presentato il certificato; senza scrupoli e lo dichiarano.

E se si pensa, che a questo mondo la mortalità che si spende è molto maggiore di quella che si esercita in atti, c'è poco da confortarsi.

Ancora alla « Patria del Friuli »

La Patria del Friuli quando l'ingegner Ciduguello veniva mandato via a breve scadenza per il dichiarato motivo delle sue opinioni politiche, non chiese le dimissioni di nessuno; quando avvenne lo scandalo Angelini, nemmeno; adesso pare che voglia le dimissioni di qualcheuno della Giunta. È un piacere che speriamo non avrà.

Regioniamo.

La Commissione violò la norma dell'età. Ma quando fu un giudizio comune a tutte le Commissioni non è un argomento che dipende da indagini che sieno mancate, è un argomento immediato e che richiamo tutti i commissari a pronunciarsi. Ed i commissari sono tutti emanazione della Giunta Prampero e si chiamano Brada dott. Luigi, Cantarutti ing. Gio. Batta con il compianto senatore Peolia. — Ma a chi domandarono parere? al dott. Ballini e Ballini diede loro il consiglio che seguirono. Ballini è il segretario; va bene; ma Bal-

lini è la giurisprudenza; Ballini è l'archivio della Commissione; questa gente ha riposato sul parere suo, avrà fatto male ma ha riposato sul suo avviso come sempre, perciò l'Orbene che perdida è questa per cui gli imputo taluno e taluno no?

Da inferiorità dei punti è pure cosa che riguarda tutta la commissione; ma quale inferiorità.

Où che le concorrenti devono provare è la attitudine agli studi. Ora nelle scuole elementari la ragazzina Pettoello aveva avuto 8 punti su 10, la ragazzina Pignat tutti dieci. Poi quest'ultima affronta un nuovo e diverso corso di studi ed a 12 anni supera la prima normale riportando un 7 in più; da questo raffronto è da questa prova la Commissione ritrae il convincimento che la ragazzina Pignat dimostrò una maggiore attitudine. Che cosa c'è da dire? E che cosa c'è da dire contro uno dei membri della Commissione che non sta da dire contro gli altri?

Se noi avessimo detto un decimo di quelle che disse il Giornale di Udine, a carico di uno dei suoi padroni, miseria di Dio!

Legge antialcoolica

Per opera di eminenti psichiatri, psicologi, economisti, quali il Lombroso, l'Agliardi, l'Ellero, lo Zerboglio, il Colaianni, che in Italia cominciarono e costituiscono leghie antialcooliche sull'esempio di quelle che all'estero hanno una vita meravigliosamente fiorente. Che la costituzione di queste leghe risponda ad un bisogno dell'ora presente abbiamo più volte avuto occasione di dimostrarlo.

L'Agliardi, iniziatore ed anima della lega antialcoolica di Bergamo, è di queste leghe entusiasta e fervente apostolo nell'Alta Italia.

Ardo è il compito che si assumono queste leghe. Esse intendono di premere sull'opinione pubblica e sui pubblici poteri affinché anche in Italia, come in altri paesi pure assai più devoti del nostro ai principi liberali, si faccia in materia una nuova legislazione più rispondente allo stato attuale della scienza e ai bisogni del nostro popolo, come la non attenuata e in certi casi aggravata responsabilità penale di chi ha commesso un delitto in stato di ubriachezza, la capacità civile dell'ubriaccone cronico, la colpa di chi dà a bere a persone inferiori ai 16 anni od a persone già ebbre, una più rigida applicazione degli art. 438, 439 codice penale ecc.

Queste leghe intendono pure di esplicare la loro attività con una viva propaganda sia per mezzo di confinare alle persone colte, sia per mezzo di chioscherate, in forma popolare, diretta agli operai nelle stesse sedi della Camera del lavoro e delle loro associazioni operaie, illustrate anche da proiezioni, che dimostrino le degenerazioni organiche conseguenti all'intossicazione alcoolica e l'abbiezione del bene. Né esse possono disinteressarsi che l'operaio appunto molte volte è trascinato alla miseria sua e della sua famiglia dal triste abuso dell'alcool, degenerato in vero e proprio vizio.

Ora quello che fa possibile a Bergamo, a Brescia e in altre città, perché non deve essere possibile almeno in tutti i centri importanti e dove si esplica in tutta la sua attività la vita industriale, commerciale ed intellettuale?

E quanti amano veramente il popolo, qualunque sia la loro fede politica e religiosa, non predono loro dovere di favorire questo movimento iniziato con basi scientifiche così serie e con aspirazioni così elevate?

Ultima notizia

L'apertura della nostra invidiata Esposizione, non vi è più dubbio, avverrà il 1° agosto p. v.; tutto è predisposto per la solenne inaugurazione; la folla si riverserà in quei locali per sentire il discorso inaugurale, per vedere la notabilità, il rappresentante del governo, i operatori dell'artistica festa, e per ammirare l'Esposizione.

Per quanto fossero stati impartiti ordini severi, pure anche per questa cerimonia l'indisciplina non ha mancato, e si conosce ormai il suntuo del discorso che sarà tenuto nella solenne ricorrenza.

Bisogna ammettere la semplicità della forma, nulla di retorico, tutto dedicato ad elogiare l'opera di tanti industriali, elevate parole sono rivolte agli artisti che con le loro opere completarono la maestà dell'Esposizione.

Vi è la significativa chiusa, che ricorda l'idea ispirata di una lotteria, che è il contorno della nostra Esposizione, ed abbiamo voluto che con un meccanismo semplice possa essere compreso da tutti il piano d'estrazione, e che basta una lira per avere il miglior ricordo, ed in questo ricordo vi è il premio di lire 20000.

Agli allevatori di bestiame bovino della provincia di Udine

L'onorevole Deputazione Provinciale di Udine incaricò di organizzare la prossima Mostra provinciale di animali bovini da tenersi in Udine nel prossimo settembre. Gli allevatori italiani invitati a visitare la varie Mostre che Udine organizza questo anno, specialmente sono desiderosi di passare in esame gli animali bovini nati ed allevati in Provincia che comprovano i successi conseguiti dalle costanti opere vostre, sovvenute ed animate dalla Rappresentanza provinciale e dalle benemerite istituzioni agricole.

Vi invitiamo a presentare i vostri migliori soggetti e auguriamo non manchino all'invito anche i molti fra voi che per egoistico sentimento di modestia trascurano abitualmente di far pubblica mostra dei loro bovini allevati.

Anzitutto desideriamo si presentino riproduttori maschi e femmine, di età non troppo avanzata, né così giovani da non poter formare un preciso pronostico sul loro avvenire. È impossibile che tutti possano concorrere in un stesso periodo alla Mostra che si terrà in Udine in Piazza Umberto I, in speciale tettoia, nel riparto riservato per il mercato bovino "Però", a seconda del numero delle iscrizioni, saranno fissati i diversi periodi di presentazione.

Le domande di asilo per i riproduttori della varietà Ingrassia mostra, con attitudini miste, devono essere sollecitamente prodotte al comitato sottoscritto che disporrà, però non più tardi dell'agosto, speciale commissione si rechi nei Comuni e centri di allevamento a fare una visita del bestiame che intendete esporre singolarmente, determinando quali soggetti verranno ammessi nel primo periodo, i quali devono essere presentati in Udine il mattino del 9 settembre in cui saranno compiute le operazioni della Giuria.

Nella circostanza di questa scelta dei capi da presentarsi nel primo periodo verranno determinate le norme anche per le Mostre degli altri animali da esporre nei periodi successivi nei quali sono ammessi anche i soggetti del tipo alpino sia da lavoro, da carne, come da latte; i grappi di privati, di associazioni o di comuni e gli animali estratti da lavoro e da carne.

Presso ogni Comune, Associazione agraria, Circolo agricolo e presso i signori veterinari, oltreché all'Ufficio del Comitato si ricevono le prenotazioni di chi fra voi intende sottoporre gli animali all'esame della Commissione incaricata della scelta; le prenotazioni devono essere fatte non più tardi del giorno 10 agosto prossimo.

È indispensabile che i soggetti siano nati ed allevati in Provincia e non potranno venire inviati a Udine alla Mostra senza speciale atto di notorietà rilasciato dal Municipio, colle norme che verranno stabilite.

Tutti gli allevatori che in tempo utile faranno domanda di prenotazione assumono impegno di presentare i capi nel giorno e nel luogo che verrà loro indicato.

Sarà cura del Comitato di renderli in tempo debito avvertiti e di agevolare dopo la presentazione nell'inviare possibilmente la Commissione nei centri di qualche importanza e dove più numerose fossero le iscrizioni.

Speciali e particolareggiati programmi e norme verranno impartite e comunicate ai prescelti per la presentazione nel primo periodo della Mostra e per i periodi successivi.

Udine, 12 luglio 1908.

Il Comitato esecutivo

Antonio di Trento, dep. prov., presidente; Bonomi Zaccaria; Dianan Giovanni; Mangilli Massimo; Pauluzzi Pietro; Picchi Attilio; Patri Luigi; Tomasini Giacomo; G. B. Romagnolo, segretario.

Teatro Nazionale

Questa sera e domani alle ore 8.30 la compagnia di varietà « Boxfort » darà due grandi rappresentazioni con programma tutto nuovo.

Non v'ha dubbio che il pubblico accorrerà come sempre numeroso a festeggiare questi bravi artisti.

Programma

dei pezzi musicali che la banda di cavalleria del 12° Saluzzo eseguirà domani in Piazza V. E. dalle ore 20 1/2 alle 22:

1. Marcia « Il convegno » Chiara
2. Operetta féerie spagnuola « Le cinque parti del mondo » Caballero
3. Atto secondo « Trovatore » Verdi
4. Fantasia descrittiva « Festi militari » Gemme
5. Marcia nel « Ballo Amor » Marengo.

Tiro a segno

Alla nostra società di tiro a segno per la prossima gara federale il ministero d'agricoltura industriale e commercio ha fatto pervenire quattro bellissime medaglie, due in argento. Corate e due in argento.

Panò

Domani al circolo socialista avrà luogo una riunione per trattare sulla municipalizzazione del panò.

A Remanzaoco

domani si solennizzerà il 18° anniversario dell'istituzione di quel forno rurale con una grande festa da ballo, fuochi artificiali, illuminazione generale del paese, ecc.

Per chi osco all'Esposizione

di importanza ricercarsi signorine di maniere cortesi e disinvolte per vendita nel recinto della Mostra.

Buone condizioni.
Mandare offerte con referenze entro il 27 luglio corr. fermo in posta alle iniziali E. L. R.

LA SETTIMANA STORICA

19 luglio 1894. — Paolo Lega il problematico tentato assassinato di Orsini è condannato a 20 anni di reclusione.

20 luglio 1799. — Eleonora Fonseca Pimentel, ardente patriota repubblicana, è decapitata, per ordine del cardinale Ruffo, a Napoli.

idem 1860. — Garibaldi vince a Milazzo, idem 1866. — Liess!

21 luglio 1773. — Il Papa Clemente XIV abolisce i Gesuiti.

idem 1921. — Il patriota Giacomo Garibaldi, genovese, capitano aiutante maggiore presso il governo sabando, reo di aver troppo la libertà, è fatto salire il patibolo.

22 luglio 1378. — A Firenze i Ciompi insorgono.

23 luglio 1378. — I Ciompi, impadroniti della Signoria di Firenze, proclamano Gonfaloniere Michele di Landò.

24 luglio 1566. — Gli schiavi del territorio portoghese sono dichiarati liberi.

25 luglio 1844. — Sono fucilati i fratelli Bandiera.

Aequa Pudica

In Via Palladio (ex S. Cristoforo) ed in Piazza del Poltame vedete messa in vendita la rinomata

Aequa Pudica

della sorgente di Patuchis, sopra Tarcento. Quest'acqua, di un'azione efficace per i reumatici, ed in genere altre malattie, è indicata come cura preservative anche per i seni.

Viene trasportata ad Udine ogni mattina verso le ore 5-6, e mantenuta fresca tutto il giorno. Si vende a cent. 85 al fiasco — a cent. 20 al litro — ed a cent. 5 al bicchiere.

I RIMEDI ANTIMALARICI

Togliamo dalla Patria di Roma:

Siamo nella stagione malarica, ed i consigli e le raccomandazioni nella lotta contro la febbre palustre sono di tanta attualità.

Tutto l'insieme di interessi generali e particolari che, come è noto, si raggruppano attorno al così detto *Chinino di Stato* si vanno arrabattando per influire sull'indirizzo della cura antimalarica; ma i medici, le autorità locali, gli istituti di carità sanno benissimo che la legge sul chinino non stabilisce nessun monopolio e non implicando nessuna obbligatorietà di cura col *Chinino di Stato*. Le esperienze scientifiche del canto loro hanno dimostrato ripetutamente quanto sia limitata, in molte forme di paludismo, l'azione del solo chinino, e quanto, invece, siano da preferirsi quei preparati i quali, come la pillola *Esanofole*, comprendono in appropriata dose: ferro, chinino, arsenico e succhi amari.

La profilassi antimalarica con l'*Esanofole* venne adottata ufficialmente per la Dalmazia dal Governo Austriaco. Similmente hanno fatto in Italia molti privati ed enti costituiti: Comuni, Ospedali, Opere pie.

Contro questa tendenza ad adottare ciò che è preferibile e più efficace è cominciato il lavoro dei soliti intriganti, formanti una clientela di interessi intorno al chinino; ma la legge parla chiaro; i medici, municipi, congregazioni, proprietari, purché curino, sono liberi di scegliere il rimedio migliore; ed anche nelle ultime discussioni parlamentari questa piena libertà terapeutica fu esplicitamente riconosciuta e proclamata.

Premiata Calzoleria al "Commercio", LUIGI QUERINI

Via Rialto N. 9 - UDINE - di fronte l'albergo Croce di Malta

Grandioso assortimento di calzature a prezzi eccezionali che non temono alcuna concorrenza.

Per uomo da L. 7.50 a L. 9.50, per donna da L. 2.75 a L. 3.50, per ragazzo e giovinetta da L. 2.50 a L. 3.50, per bambino da L. 0.90 a L. 2.50.

Garantito tutto cuoio e di lunghissima durata.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 12 al 19 luglio 1908

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	10
" " " "	1	" " "	1
Esposti	"	"	"

Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio.

Ugo Tempo falegname con Egli Cadocioni setolaia — Vincenzo Clotti impiegato ferroviario con Lucrezia Rizzotti civile — Giona Caschiotti fattorino con Anna Zanella oscarina — Angelo Spangaro calzolaio con Maria Marchi domestica — ob. Alessandro Valle ragioniere con ob. Giuseppina Ravignani agiata.

Matrimonial

Giuseppe Melloni furcio maggiore negli alpini con Benvenuta Luisa Balla civile — Giulio Ronza pasticcere con Maria Zavagna cameriera.

Morti a domicilio

Luigi Ellero di Valentino di mesi 9 — Jone Mioli di G. B. di mesi 10 — Antonia Da Rò fu Antonio d'anni 28 ancella di carità — Fiorina Candotto di Luigi di giorni 96 — Giuseppe Franzolini fu Sante d'anni 78 agricoltore — Giuseppe Ongaro fu Angelo d'anni 69 facchino — Antonio D'Este fu Francesco d'anni 80 negoziante — Angelo Modotto fu Democrito d'anni 80 fabbro — Coletta Rissi - Bottuzzi fu Maria d'anni 79 contadina — G. B. Ferruglio di Vincenzo d'anni 2 e mesi 11.

Morti nell'Ospedale Civile

Anna Santia fu Eugenio d'anni 8 scolara — Leonardo Battaino fu Giovanni d'anni 67 agricoltore — Gi. B. D'Amico fu Luigi d'anni 80 agricoltore — Valentino Sinico fu Giuseppe d'anni 52 agricoltore — Bossa Pomilio - De Luca di Giacomo d'anni 96 contadino — Valentino Cecotti di Giovanni d'anni 54 agricoltore — Giovanni D'Andrea fu Giuseppe d'anni 45 vetturale — Giovanni D'Andrea fu Giacomo d'anni 53 agricoltore — Maria Romano di Enrico d'anni 17 setolaia — Giusto Toso fu Paolo d'anni 64 agricoltore.

Morti nell'Ospedale Esposti

Bruno Caluzzi di mesi 6 e giorni 18 — Teresa Dellini di mesi 10 e giorni 17. Totale n. 22 dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Rana gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese

OCCASIONE	100	100	L. 1.50
	BIGLIETTI	BUSTE	
	Formato Visitas		L. 2.00
	Caratteri inglesi e fantasia		
Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine.			

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 18 luglio 1908

5 41 62 12 29

DEPOSITO CARBONI E LEGNA

all'ingrosso ed al dettaglio

UDINE - PAOLO LUCCHINI - UDINE
Magazzini: Via della Prefettura N. 10

Consegna franco a domicilio in sacchi del peso garantito di Kg. 25.

Tutti i sacchi sono chiusi col piombo della Ditta.

Si garantisce perciò l'esattezza del peso.

Rifiutare i sacchi non muniti del piombo. Le commissioni si effettuano in giornata.

Carbone dolce (Cannello), Coke e Fossili a prezzi convenienti. — Deposito Pianal Corticcia.

Recapiti: Via Rialto, 7 — Via Pascolle, 89 — Via Erasmo Valvasori, 2.

CALZOLERIA

ORESTE PILLININI

Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità

Prezzi modicissimi

ITALICO ZANNONI

MECCANICO
UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI Specialità nelle riparazioni

PREZZI MODICISSIMI

Garanzia per anni dieci

OLIO SPECIALE

per macchine da cucire, tipografiche, biciclette ecc.

AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

CALLISTA Francesco COGOLO
Via Grazzano 78, Udine.

MORO IVONE

Via Pascolle N. 40 - UDINE - Via Pascolle N. 40

Officina Meccanica

Riparazioni macchine da cucire.

Fabbrica, riparazioni e noleggio Biciclette.

Assume qualsiasi lavoro in genere.

Prezzi convenientissimi.

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.

Via Hauscode N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

inalterabili — artisticamente ritoccati, compresa la costruzione di Cartini. 63 x 77

L. 25

Francesco Minisini

Vedi avviso in quarta pagina.

Amaro Gloria Ved. avviso a Calcoantus in quarta pagina

Seppi coperti ed elevazione d'acqua

vedi avviso in quarta pagina

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, elasticità e vitalità della pelle. Senza discolorare né la biancheria né la pelle. Questo olio reggibile e inossidabile per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né fa biancheria né la pelle e che si adopera nella massima facilità e spedito. L'uso agisce sul bulbo del capello e della radice e favorisce il nutrimento necessario e cioè colorante, in il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e l'elasticità dei capelli ed arrestandone la caduta. In ogni caso, l'uso di questa acqua di soave profumo, favorisce la caduta e fa crescere la barba e i capelli in breve tempo. Una sola bottiglia basta per un mese di trattamento. — Una sola bottiglia è sufficiente per un mese di trattamento. — Una sola bottiglia è sufficiente per un mese di trattamento.



ATTENZIONE
Signor ANGILOTTI (S. G. D. - Milano)
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia è sufficiente per un mese di trattamento. — Una sola bottiglia è sufficiente per un mese di trattamento. — Una sola bottiglia è sufficiente per un mese di trattamento.

Costa L. 4 la bottiglia, con 80 gr. di più per la spedizione, a bottiglia L. 2 — a bottiglia L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

INTERESSANTE

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere acqua sana e fresca negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe od i pozzi aperti coi

POZZI COPERTI

OD ELEVATORI D'ACQUA

brevetto JONET.

Massima semplicità e sicurezza. — Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità. Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro. Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

PREZZO L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia
Ing. GOLA e CONELLI
Via Dante, 16 — Milano.

INTERESSANTE

1908 — ANNO VIII

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

ITALIA: Anno . . L. 3.00
Semestre „ 1.50

ESTERO: Anno . . „ 6.00
Semestre „ 3.00

AVVISO

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Cooperativa dà

100 Biglietti e 100 Buste

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico da consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Bona, n. 2 — BOLOGNA.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI
Superiore al più bel sapone saponi di pasta dalle migliori materie Italiane. — Usato da tutti per la sua qualità igienica e inimitabile. Si vende ovunque in contenitori di 20 e 32 grammi. — No al falso profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Con esso chiunque può otturare e chiudere la biancheria.

Esigere la Marca Gallo
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

FOTOGRAFI E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo della DITTA CANZINI NAMIAS & C. DI M. CANZINI Via Solferino 29 - MILANO

Gratis dietro richiesta un cartolina doppia.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bertolini - UDINE - Via Bartolotta

Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

La TIPOGRAFIA COOPERATIVA

eseguisce qualsiasi lavoro con tutta esattezza, puntualità e sollecitudine. Prezzi convenientissimi.

AMARO GLORIA

Liquore stomacico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Botteglierie e Liquoristi.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità di **DOMENICO DE CANDIDO** CHIMICO - FARMACISTA Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglia d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro Sconto ai rivenditori.

Provati Depositi in tutte le principali Città d'Italia.

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Francesco Minisini - Udine

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Assortimento: sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

Specialità FERROCHINA e FERROCHINA-RABARBARO

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO